

22\* Il qual atrocissimo homicidio per loro fatto, se ne partiteno tutti ben a cavallo, et per quanto ha ditto esso fameio, li prefatti delinquenti hanno tolto ad esso domino Michiel una catena d'oro che l'avea al collo et uno pugnàl d'argento. Io, inteso questo, subito mandai il giudice mio del maleficio a formar il processo, per il qual si è ritrovato quanto è preditto, nè mancherò di ogni diligentia per haver la verità di tutto, et venendomi a notizia cosa degna di esser scritta a Vostra Serenità io li darò *reverenter* notizia, anzi quella possi a tanto eccesso far quella provision che li parerà, con darmi autorità di poter bandir li ditti delinquenti *de omnibus terris et locis*, etc., con taglia.

Et a Vostra Serenità *humiliter* me ricomando.  
*Paduae 15 aprilis 1532.*

*Da Cividale di Friul, di sier Marco Grimani proveditor, di 12 april, ricevute a di 16 ditto.* Eri havi queste lettere da Venzon. Et scrive aver uno sufficiente per le man, qual ha la lingua todesca et ongara et andaria a Viena et più oltra per saper; però la Signoria ordeni quanto li par. La lettera dice cusì:

Magnifico Signor.

Eri passò de qui per Venzon uno Stanzil todesco, qual sta in Villaco, è persona che se diletta intender nove. Referisse che il reverendo domino Alvisè Gritti era gionto in Buda; e tal nova aveva de alcuni venuti da Viena e più oltra. Diceva che el ditto Gritti era per andar orator al serenissimo re di Polana. Veneno ancor certi spagnoli de Ratisbona, dove Cesare e il fradello è, quali referiscono che se mandava gente a poco a poco a Vienna per l'armata sopra el Danubio. Darò opera intender, et ho saputo certo, passato S. Zorzi, le cose comenzarano a bugliare in Hongaria etc.

*Data in Venzon a di 11 april 1532.*

Sottoscritta:

Servitor

JOAN ANTONIO MUCHESITI.

*Capitolo de una lettera di Augusta, di 4 de april 1532, scritta per Bortolomio Fentio a sier Hironimo Marzello, qu. sier Francesco.*

*Christum salutare nostrum.*

Per altre mie ve advisai come in sù a Infort se congregavano li cristiani collegati nella lega saxona

*ab una*, et il conte Palatino et il vescovo di Maganza doi elettori de l'impero *ab altera*, per trattar qualche acordo avanti la instante dieta de Ratisbona, et li sono andati li dottori de l'una et l'altra parte christiana, zoè nominati zuingliani et luterani per accordarse tra loro quando non havesse acordo alcuno con papisti. Dovevano ritrovarse tutti in la vigilia de Pascha. Aspetemo di giorno in giorno le nove, et darove aviso dil tutto.

*A di 17*, la matina, fo pioza alquanto grossa 23 et un poco tempestà, et fo gran fredo, et durò quasi tutto el zorno maltempo.

Da poi disnar fo Collegio di le aque. Et fono sopra l'acqua dil Zero per la diferenza è tra trivixani et quelli de Mestre, dove el se dia meter, volendolo come è stà preso vadi ne l'alveo vecchio. Et preso che li Savi sora le aque vadi et con li executori, et termini dove el dia andar, *ut in parte*.

*Item*, per le cave si fa, una a ponta di Lovo et l'altra a castel Julio, per esser de grandissima importantia al Stato, che tutto questo Collegio vadi a veder et poi se terminaria *quid agendum*.

*Item*, in Quarantia Criminal expediteno la taia de Zuan Morolin scrivano a la Camera de imprestidi qual amazò so moier de anni 48, fo fia di sier Francesco Trivixan *da lauto*, con la qual ha do putine. Et era per 23 testimonii examinati uua dona da ben, ma lui zeloso et mato, li dete di note dormendo in leto feride 23, et scampò via a Ferrara. Hor è stà menà el caso per sier Piero Mocenigo l'avogador, et posto con li compagni, hessendo absente, et li Consieri, Cao et Vicecao: che'l ditto sia bandito di Venetia, terre et lochi, navillii etc., et chi quello amazerà in terre aliene habbi lire 4000 et morto 2000, et venendo in le forze, sia menà per Canal grandò in una piata, cridando il suo eror et dove el steva li sia taià la man destra, et, quela al colo, da Santa Croce a San Marco sia menà a coa de cavallo, et in mezzo le do colonne descopà et squartà. *Item*, l'oficio, qual par renonciasse a uno . . . suo fiol za 4 mexi, nato de la prima moier, tutto sia di le pute in vita de ditto Zuane, et poi la morte sia la mità di le pute et l'altra mità dil ditto suo fiol. Et sia publicata su le scale, etc. Ave: 3 non sincere.

*Item*, fo letto il brieve dil Papa zerca quel prè Zampiero da Toregia, è in preson, revelò la confession, sia desgradato et dato in mano de la iustitia, però fu posto per li Avogadori, che el dito sia mandà con bona custodia al podestà de Padoa con